

PNRR

**Fitto a Bruxelles:
obiettivo ridurre
i tempi
per l'erogazione
della quarta rata**

Perrone e Trovati — a pag. 2

Pnrr, Fitto prova a tagliare i tempi per la quarta rata

Recovery/1. Primo incontro a Bruxelles dopo la richiesta di rimodulazione del Piano
La Ue: «Clima costruttivo», sul tavolo «l'imminente richiesta» per ottenere l'accredito entro l'anno

**Manuela Perrone
Gianni Trovati**
ROMA

L'incasso della terza rata tra la fine di settembre e i primi di ottobre e l'arrivo della quarta entro la fine dell'anno. Sono questi i due punti fermi che il ministro per il Pnrr, Raffaele Fitto, ha discusso ieri a Bruxelles nel primo incontro con Céline Gauer, a capo della task force Ripresa e resilienza della Commissione europea, dopo la trasmissione ufficiale, il 7 agosto scorso, della richiesta italiana di rimodulazione complessiva del Piano. Discussione «positiva in un clima costruttivo», riconoscono da Bruxelles, dove si spiega che l'agenda del confronto ha riguardato «la revisione del Pnrr italiano, l'imminente quarta richiesta di pagamento e l'organizzazione del lavoro futuro sul Piano di ripresa».

Proprio il calendario della quarta tranche da 16,5 miliardi è lo snodo più delicato sia al livello politico sia finanziario. Per quel che riguarda la terza rata, infatti, i sette mesi di trattativa, che hanno sviscerato tutti i 55 obiettivi del secondo semestre 2022 e hanno fatto slittare in avanti quello relativo alle residenze universitarie, si sono conclusi con il via libera comunitario il 28 luglio. Gli ultimi timbri tecnici dovrebbero arrivare nei prossimi giorni in vista della riunione dell'Ecofin il 16

settembre a Santiago di Compostela, che dovrebbe aprire definitivamente le porte al bonifico da 18,5 miliardi.

Sulla quarta rata, invece, ad allungare i tempi burocratici c'è la necessità dell'approvazione di una proposta di decisione da parte del Consiglio europeo, dal momento che rispetto alla struttura del Piano varata nel 2021 undici obiettivi su 28 sono stati modificati. Soltanto dopo l'Italia potrà presentare l'istanza ufficiale, che però è solo la prima tappa della strada verso il pagamento. Strada che tuttavia, nelle intenzioni del Governo, dovrebbe essere coperta nel raggio di 60 giorni, ossia stavolta entro la durata standard dell'assessment, poiché tutte le modifiche sono state nei fatti prenegoziare con la Commissione.

In gioco ci sono in tutto 35 miliardi di euro. Vitali per le casse pubbliche. L'arrivo integrale di prestiti e sussidi entro il 31 dicembre è infatti fondamentale per rispettare le previsioni di finanza pubblica già messe sotto stress da un andamento del fabbisogno che, nonostante i miglioramenti degli ultimi due mesi, tra gennaio e agosto è stato di 25 miliardi superiore rispetto allo stesso periodo del 2022.

«È andata molto bene», commenta Fitto dopo il vertice, dicendosi ottimista sul fatto che le «discussioni positive intercorse» al Comitato di politica economica sulla terza rata e al Comitato economico e finanziario sulla quarta «dovrebbero consentire all'Italia di ri-

cevere a breve l'esborso della terza rata e di presentare nelle prossime settimane la richiesta di pagamento della quarta». Ottimismo non condiviso dall'opposizione, che con Piero De Luca (Pd) parla di «terza rata non erogata e quarta bucata».

Più largo appare l'orizzonte del negoziato sulla rimodulazione complessiva del Piano, che inserisce il RepowerUE e investe ben 144 tra target e milestone fino al 30 giugno 2026, allungando il calendario di alcune riforme chiave, tra cui giustizia, appalti, contabilità pubblica e tempi di pagamento della Pa (si veda Il Sole 24 Ore di domenica). Quest'ultimo è tra i molti obiettivi in via di ripensamento anche nella griglia dei 69 tra target e milestone che compongono la quinta rata e che quindi riguardano le misure indicate dal cronoprogramma originario per i mesi da qui a dicembre. Non è chiaro come il cantiere della riscrittura del Pnrr si pos-



Peso: 1-1%, 2-45%

sa intrecciare operativamente con la sua attuazione. In altre parole: le amministrazioni dovrebbero, per esempio, continuare lo sforzo per ridurre entro i 30 giorni ordinari (60 per la sanità) i tempi per pagare le fatture ai fornitori, pur sapendo che il Governo ha chiesto a Bruxelles di far slittare in avanti di 15 mesi questo obiettivo. In teoria, trattandosi di una richiesta ancora in discus-

sione, l'attuazione non dovrebbe cambiare di una virgola. Nella pratica, però, tutto questo è molto difficile. Vale per le riforme come per i cantieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tabella di marcia

1

LA TERZA RATA

**Entro inizio ottobre
18,5 miliardi in cassa**

L'erogazione dei 18,5 miliardi della terza rata Pnrr legata ai 54 obiettivi del secondo semestre 2022 è attesa tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre, previo parere del Comitato economico e finanziario.

2

LA QUARTA RATA

**La sfida? Ottenere
i fondi a fine anno**

Il Governo confida di riuscire a ottenere entro fine anno anche i 16,5 miliardi della quarta rata. Ma tutto dipenderà dalla durata dell'assessment Ue sui 28 obiettivi del primo semestre 2023, di cui 11 modificati.

3

LA RISCrittURA

**Decolla il negoziato
sul «nuovo» Piano**

Deve entrare nel vivo il negoziato sul "nuovo" Pnrr italiano, che vede 144 obiettivi modificati con lo stralcio di progetti per 15,89 miliardi e l'aggiunta del capitolo RepowerEu da 19,2 miliardi.

4

LE CRITICITÀ

**Il nodo riforme
e l'incognita cantieri**

Sulla revisione del Pnrr pesano due incognite: l'atteggiamento dell'Ue sulla richiesta di rinvio di alcune riforme chiave, come la giustizia, e le fonti di finanziamento alternative per i progetti stralciati dal Piano.

DECRETO SUD IN ARRIVO

Potrebbe approdare già giovedì in Consiglio dei ministri un decreto legge Sud, che istituisce la Zes unica nel Mezzogiorno per superare l'assetto

attuale (con le otto zone economiche speciali già previste) e accelerare lo sviluppo dell'area. Sulla riforma, inserita nella revisione del Pnrr trasmessa a Bruxelles il 7 agosto, il

ministro Raffaele Fitto aveva ottenuto il 13 luglio l'ok di massima della vicepresidente e commissaria europea alla Concorrenza, Margrethe Vestager.

**In gioco 35 miliardi
collegati alle due
tranche di quest'anno,
cruciali per gli obiettivi
di finanza pubblica**



Il dialogo con Bruxelles. Il ministro responsabile del Pnrr Raffaele Fitto ha incontrato la Task Force della Commissione Ue



Peso:1-1%,2-45%